siva sullo sviluppo concreto del processo di integrazione europea. Credo anzi che si possa dire che si è trattato del momento più alto del ruolo svolto dal MFE dal 1945 fino ad oggi. Per cogliere i punti essenziali occorre concentrarsi soprattutto sul contributo di Spinelli. Il fondatore del MFE, che nella prima delle fasi qui descritte aveva praticamente abbandonato l'impegno attivo nel movimento, dal momento che non vedeva alcuna possibilità di azione efficace, si convinse che il lancio del Piano Marshall apriva lo spazio per una lotta effettiva a favore della Federazione europea e si impegnò di nuovo completamente in questa lotta diventando rapidamente il leader dei federalisti europei in Italia e in Europa.

Nel periodo fra il lancio del Piano Marshall e la sua elezione a segretario generale del MFE, nel giugno 1948, il problema politico fondamentale che Spinelli dovette affrontare fu quello di pilotare il passaggio dalla linea dell'«Europa terza forza fra Est e Ovest» alla linea «cominciare in Occidente».[22] In sostanza egli mise in luce che la tesi dell'Europa terza forza si scontrava, dopo lo scoppio della guerra fredda (proclamazione della dottrina Truman) e il lancio del Piano Marshall, con una situazione politica concreta in cui l'unica reale possibilità di mettere in moto il processo di unificazione europea emergeva nel contesto della formazione del blocco occidentale contrapposto al blocco orientale. E sostenne che occorreva accettare questa prospettiva anche a costo di rompere non solo con i comunisti, ma anche con la maggioranza dei socialisti che consideravano l'unificazione europeo-occidentale un fattore di approfondimento della divisione dell'Europa e di acutizzazione delle tensioni internazionali.[23] Ciò fece sulla base della considerazione che, se la formazione in Europa, e tendenzialmente nel mondo, di blocchi intorno alle potenze-guida era una conseguenza inevitabile dell'equilibrio bipolare formatosi in seguito al collasso delle potenze europee, tuttavia esisteva nell'ambito del blocco occidentale

---

[22] Questa linea fu proposta dal presidente dell'UEF Brugmans e ottenne la maggioranza nel congresso che l'UEF tenne a Montreux dal 29 al 31 agosto 1947. Cfr. W. LIPGENS, *Die Anfänge der europäischen Einigungspolitik 1945-1950.* I Teil, *1945-1947*, Stuttgart, Klett, 1977, e CINZIA ROGNONI VERCELLI, *L'Unione Europea dei Federalisti*, in *I movimenti per l'unità europea negli anni 1945-1954* cit.

[23] L'intervento di Spinelli al congresso di Montreux è riportato, tra gli altri, in A. SPINELLI, *Il progetto europeo* cit. Spinelli era ben consapevole che le componenti moderate dello schieramento favorevole al Piano Marshall e alla politica di unificazione europea nel quadro della formazione del blocco occidentale erano anche motivate da un anticomunismo conservatore. Poiché riteneva d'altra parte, come si è visto, che l'unificazione federale europea coincidesse con il percorso strategico in direzione del progresso, non ebbe alcuna esitazione ad avere come compagni di strada gli appartenenti a tendenze considerate conservatrici rispetto ai problemi di politica interna.